

ZEGIO o ZIO PIAZZAZZO, *Ghiaggiuolo*, o *Giaggiuolo*, Pianta che rassomiglia molto all'Iride bulbosa, ed è chiamato da Botanici *Iris Germanica*. V. IRIS.

ORTO DE ZEGI, *Giglieto*, Luogo dove sono piantati molti gigli.

ZELÀ (colla z dolce) add. *Gelato*, Rappreso dal freddo.

*Rappigliato*, direbbesi ad una Sostanza liquida, come brodo, latte ec. che si rassa da o congela o rapprende.

ZELADIA ) s. f. *Gelatina* o *Geladina*,  
ZELADINA )

Brodo rappreso. *Geleria* è Voce burlesca.

ZELADIA, detto per scherzo, vale *Gelosia*.

FAR BRUETO O ZELADIA DE UNO, *Far ciccioli di uno*, vale Tagliarlo in pezzi.

ANDÀR IN ZELADINA DAL GUSTO, Maniera fam. *Andar in brodo di succiole* o *in brodetto*; *Sentirsi imbiottire*; *Disfarsi pel gusto*, vale Provare un grandissimo piacere.

ZELAIÀ, s. f. Voce antica riportata nelle lettere del nostro Calmo per ZELADIA. V.

ZELAMINA, s. f. (colla z dolce) *Zelamina* o *Giallamina* e *Pietra calaminaria*, Pietra o fossile bituminoso, il quale mescolato col rame, produce un misto metallico chiamato *Ottone* o *Rame giallo*. Trovasi in molti luoghi d'Europa.

ZELÀR, v. *Zelare*, Aver zelo, Esser zelante.

ZELÀR DAL FREDDO, *Gelare* o *Gielare* e *Agghiadare*, Divenir gelato pel freddo.

ZELO, s. m. (colla z dolce) *Zelo*, Amore, Affetto, Desiderio, Stimolo dell'altrui e del proprio bene ed onore.

ZELO, detto per Freddo, *Gelo*; *Gielo* e *Ghiado* e *Gelata*, Eccessivo freddo.

ZELOSIA, s. f. (dal lat. *Gelotypia*, che barbaricamente fu detto ne' bassi secoli *Gelositas*) *Gelosia*, Passione o travaglio d'animo degli amanti.

*Gelosia*, detto fig. si trasferisce ad altri Sospetti o timori.

CO SE GA ZELOSIA È SEGNO CHE SE VOL BEN, Amore non viene senza gelosia. Amore e gelosia m' hanno il cuor tolto.

ZELOSIA D'UN BALCÓN, *Gelosia*, detta altrimenti *Grata* e *Mandorlato* o *Ammandorlato*, Ingraticolato di legno, il quale si tiene alle finestre per vedere e non essere veduto; i vani del quale hanno la figura di rombo e son detti *Mandorle*.

ZELOSIA D'UNA BOTEGA, Dicesi da alcuni per *Ramata*, Specie d'imposta, cioè di Telai forniti di ramata, che tiensi sulle balconate di alcune botteghe e specialmente de' Pizzicagnoli, la quale serve per riparare le robe, che si espongono alla vista di chi passa.

ZELOSO, add. *Geloso* e *Ingelosito*. V. INGELOSIO.

ZELOSA COME UNA GATA SURIANA, *Gelosa come una gatta*, Gelosissima.

ZELOSO DE LA SO OMBRA, *Gelosaccio*; *Gelosissimo*.

*Geloso*, si dice per agg. di Cosa che dia

Boerio.

gelosia o che s'operi con esattezza, e da maneggiarsi con gran cautela; come *Affare* o *Negoziio geloso*; *Strumento geloso* ec.

ZEMBA o ZENBIO (colla z dolce) add. Voce ant. *Zombato*, Percosso, Bastonato. Ora direbbesi *Tonfi*.

ZEMBAI TRE D'ESSI A CORANDO AI DO PONTI, *Percossi tre di essi mentre correvano ai due ponti*.

ZEMELO (colla z dolce e l'è aperta) s. m. *Gemello*, Quegli ch'è nato con un altro in un medesimo parto; dicesi anche *Binato*.

FAR DO ZEMELI, *Binare*; e quindi *Binascenza*, Nascimento di due a un corpo.

*Gemellipara*, si dice a Chi partorisce gemelli.

LA GA TANTO DE PANZA, LA FARÀ DO ZEMELI, *Ha il corpo a gola, binnerà*.

ZEMER (colla z dolce e l'è aperta) v. *Gemere*; *Gemire*, Pianamente e sottilmente stillare o versare. Dicesi anche *Gemicare* e *Trasudare*; e quindi *Gemitio* e *Gemitivo* sust. si dice a Quella poca acqua che si vede in una grotta quasi sudare dalla terra; e dicesi *Gemitio* quasi Luogo gemitivo, dove l'acqua gome.

*Gemere*, si dice anche per Pianamente lagrimare e piangere; Dolersi, Lamentarsi flebilmente — *Gagnolare* o *Miagolare*, vale Dolersi e Rammaricarsi con parole non affatto intese, mescolate con sospiri e singulti — *Nicchare*, Quel cominciarsi a rammaricare pianamente che fanno le Donne gravide quando comincia ad accostarsi l'ora del parto. V. *Dociziar*.

ZEMITO ) s. m. (colla z dolce) *Gemitio*, V.  
ZEMO )

LEMO.

ZENA o ZINA (colla z dolce e l'è stretta) s. f. T. de' Bottai, *Capruggine*, Intaccatura delle doghe dentro cui si commettono i fondi delle botti e simili.

FAR E REPÀR LE ZENE, *Caprugginare*, e *Ricaprugginare*, Fare o Rifar le capruggine.

ZENAÒR, s. m. T. de' Bottai, *Caprugginatoio*, Specie di piolla di forma e costruzione particolare, che serve per incavar le capruggine delle botti. I Livornesi dicono *Zinnatoio*, Voce che s'avvicina alla nostra. V. ZENA.

ZENARO, e anticam. ZENÈR (colla z dolce) s. m. *Gennaio* e *Gennaro*, Mese primo dell'anno.

ESSER UN ZENÈR, Modo fam. *Esser freddoso*, *Freddoloso*; *Imbasciatore del freddo*, Suol dirsi a Persona freddosissima, che patisce freddo.

ZENEALOGIA, s. f. (colla z dolce) *Genealogia* o *Geneologia*, Discorso d'origine e discendenza di nazione, stirpe, ec.

ZENÈR, s. m. Voce ant. *Gennaio*. V. ZENARO.

ZENERAL, s. m. (colla z dolce) *Generale*, s'intende Militare.

ZENERÀR, v. ant. *Generare*; *Procreare*, V. *GENERÀR*.

ZENERÀR, dicevsi anche per *Cagionare*; *Suscitare*; *Destare* — ZENERÀR SOSPETTI, *Generare* o *Cagionar sospetti*, ZENERÀR PASTIDIO.

ZENERO, s. m. *Genero*, Il marito di mia Figlia.

FAR D'UNA FIA CENTO ZENERI, V. FIA.

ZENIA, s. f. (colla z dolce) *Genia*, Gente vile ed abietta, che anche dicesi *Genaglia* e *Gentuccia*.

ZENIA DA BARCA, Specie di tappeto, che si mette nella gondola dalla prora al trasto, e sul quale si posano i piedi.

ZENOCHIADA, s. f. (colla z dolce) *Colpo di ginocchio*.

ZENOCHIATORIO, s. m. *Inginocchiatoio*, Arnese di legno per uso d'ingnocchiarsi su — *Altarino* si chiama l'ingnocchiatoio a foggia di altare che si tiene allato al letto per ingnocchiarsi e farvi orazione.

ZENOCHIÈLO ) s. m. (colla z dolce) *Ginocchietto*,  
ZENOCHIÈTO ) dim. di *Ginocchio*, Piccolo ginocchio.

*Ginocchietto*, dicesi alla Piegatura ch'è tra le zampe e la coscia de' polli.

ZENOCHIETO DE PORCÈLO, *Ginocchietto*, Il ginocchio del porco spiccato dall'animale.

ZENOCHIÈTO, detto in T. de' Vetturali, *Pastioia*, Certa fune che si mette a' piedi delle bestie da cavalcare — *Pasturale*, Quella parte della gamba delle bestie sulla quale si mettono le pastioie.

FAR DE ZENOCHIETO, V. in ZENOCHIO.

ZENÓCHIO, s. m. *Ginocchio*, Quella parte la quale ingnocchiandosi si posa in terra.

FAR DE ZENOCHIO O DE ZENOCHIETO, *Gioccar di ginocchio*, cioè Urtar col ginocchio quello di altrui mentre si sta seduti a lato per qualche motivo.

ZENOCHIÒN, avv. *Ginocchione* o *Ginocchioni*, Posato sulle ginocchia.

STAR IN ZENOCHIÒN O IN ZENOCHIO, *Star ginocchioni* o *ginocchione*.

BUTARSE IN ZENOCHIÒN, *Prostrarsi*.

ZENSALA, (colla z dolce) s. f. detta più comunemente *Mossato*, *Zanzàra* o *Zenzàra* e *Culice*, Animaletto volante, piccolissimo e notissimo, che pugne e succhia il sangue; detto da Linn. *Culex pipiens*.

ZENSALIERA, s. f. *Zanzariere* o *Zenzariere*, Arnese per lo più di velo che attornia e cuopre il letto per difenderlo dalle zanzare.

ZENSAMIN, che altri dicono ZENZAMIN (colla z dolce) s. m. *Gelsomino* e *Gesmino*, Pianta e Fiore notissimo, di varie specie, ma tutte del medesimo genere. Noi ne abbiamo le seguenti qualità.

ZENSAMIN DE SPAGNA, *Gelsomino di Spagna* o *Gelsomino Catalogno*, Fiore bianco e di gratissimo ma acuto odore, la cui pianta si chiama da' Sistem. *Iasminum grandiflorum*.

ZENSAMIN SALVADEGO, *Gelsomino comu-*

102